

C caravan CAMPER

GRAN TURISMO

MAG
Editori

40° ANNO

**Bretagna,
sguardo sull'oceano**

Toscana medievale

Rimini, paradiso dietro l'angolo

Sicilia, dolci sorprese



**Nuove meccaniche:
FIAT, CITROËN, RENAULT**

**Primo piano: Carado, Challenger
Concorde, Elnagh, Eriba**

AL-KO: manutenzione della caravan

www.caravanecamper.it



DILLO COI FIOR

Torna l'arte delle infiorate per la festa del Corpus Domini. Quest'anno il 22 giugno

di Marina Cioccoloni

Profuma di fiori una delle feste più caratteristiche del mese di giugno, in cui la fede si lega al folklore: il Corpus Domini. La ricorrenza mette in moto nutrite schiere di appassionati che si impegnano alacremente per ricoprire con grandi tappeti fioriti strade e piazze d'Italia dove passeranno le processioni.

Una tradizione che risale a tempi lontani, nata in seguito all'istituzione della festa del Corpus Domini da parte di Papa Urbano IV dopo il miracolo di Bolsena. Qui nel 1263 era accaduto qualcosa di straordinario: un prete che celebrava messa aveva dubitato della presenza del corpo di Dio nell'ostia consacrata e aveva visto sgorgare da questa sangue fresco caduto sulla tovaglia dell'altare e sulle mattonelle del pavimento. Per celebrare la nuova festa i fedeli iniziarono a spargere fiori lungo il percorso della proces-

sione. La tradizione si consolidò nel 1625, quando il capo della Floreria Apostolica ebbe l'idea di utilizzare i fiori per preparare veri e propri disegni sacri. L'idea piacque e si diffuse rapidamente portando alcune località italiane a divenire famose per la qualità e bellezza delle loro infiorate.

Il giorno del Corpus Domini a Bolsena inizia con il suono delle campane alle tre di notte, ora in cui avvenne il miracolo, e una pioggia di fiori e petali scende dalle finestre durante il passaggio della processione. Ma in altre località si fanno le cose in grande, come per esempio a Genzano, località dei Castelli Romani già nota per il suo pane, il primo in Europa ad ottenere il marchio I.G.P. (indicazione Geografica Protetta).

Una delle più antiche d'Italia

Dell'infiorata di Genzano se ne ha docu-

mentazione certa dal 1778, ed ogni anno attira migliaia di visitatori. Perfino lo scrittore Hans Christian Andersen la citò nel romanzo che scrisse al ritorno dal suo viaggio in Italia. Il tappeto fiorito copre un'area di circa 2000 mq lungo via Italo Belardi, fino a raggiungere la scalinata della Chiesa di Santa Maria della Cima. Ogni anno per decorare i quindici quadri grandi circa 7x11 metri, uniti tra loro da un cordone di circa 500 metri di foglie verdi e rametti e ad ognuno dei quali lavorano una quindicina di persone, vengono utilizzati 500.000 fiori, inflorescenze e semi vegetali. I fiori vengono raccolti in precedenza e conservati nelle grotte del Comune, ampi locali aerati con il giusto grado di umidità per far mantenere ai petali la freschezza fino al momento della posa in opera. Questa in realtà è soltanto la fase finale di un lavoro che per molti mesi





SOSTA

Genzano: possibilità di sosta gratuita di fronte al Palazzetto dello Sport in via G. Cesaroni. Tel. 06937111. Parcheggio di Via Emilia Romagna

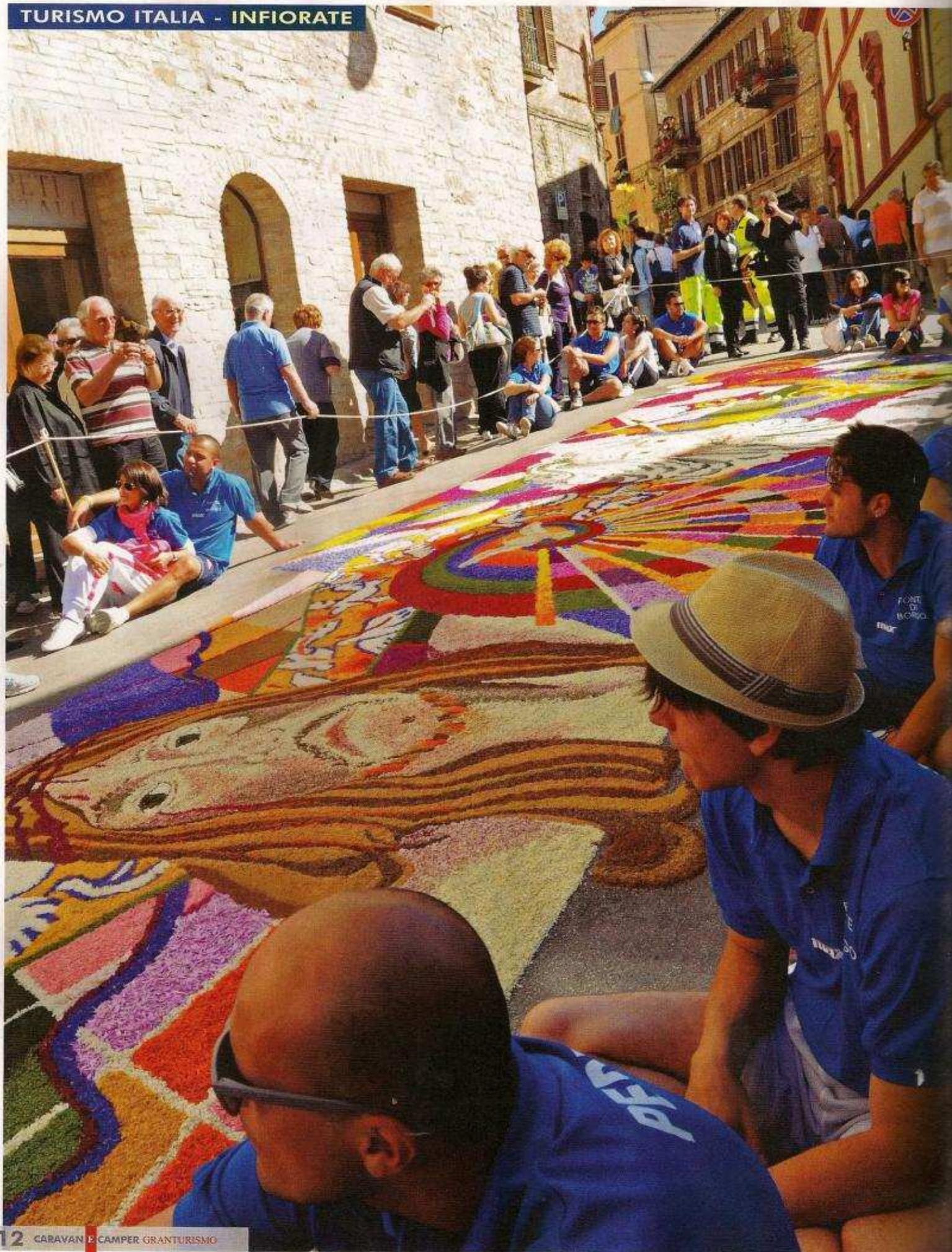
Spello: area attrezzata presso gli impianti sportivi in via Centrale Umbra. A 400 metri dal centro storico. GPS N425938.4 E0124002.3 Camper service presso Porta Consolare, all'ingresso del centro storico. No sosta. GPS: N425917.3 E0124029.1 L'Isola verde del Frantoio, loc. Banche. Tel. 0742651662 o 3287560947. 100 posti, parzialmente ombreggiata e asfaltata, rifornimento acqua, doccia e servizi igienici. A 400 m. dal centro storico. Ogni anno offre ai visitatori: fermata trenino turistico per il centro, maxi schermo con proiezione delle immagini delle infiorate, degustazioni di olio extravergine di oliva e prodotti tipici locali. www.infioratespello.it

Cannara: area Attrezzata presso il Parco XXV aprile. Tel. 0742731811 GPS: N 42.99272, E. 12.57840.

Castelraimondo: punto sosta con camper service in via Antonio Gramsci, dietro gli impianti sportivi. Altra possibilità di sosta in via Gaspare Spontini. Tel. 0737641723.

In apertura l'infiorata di Genzano. Nei riquadri da sinistra: Spello, si creano le composizioni secondo le indicazioni dei bozzetti; a Cannara la processione passa sopra il tappeto fiorito; uno dei numerosi quadri dell'infiorata di Castelraimondo; a Spello le composizioni devono essere solo a carattere religioso, qui un'interpretazione della creazione dell'uomo di Michelangelo; altra infiorata di Castelraimondo. Pagine seguenti: dopo la notte dei fiori a Spello si ammirano i quadri. Sempre a Spello, turisti e curiosi assistono ai lavori attraverso grosse aperture nei tendoni di protezione, la cura per i dettagli nell'infiorata di Genzano.





vede impegnate diverse persone nella ideazione e preparazione dei bozzetti. A queste due fasi segue la raccolta dei fiori e delle essenze e lo "spelluccamento", cioè la separazione dei petali dalla corolla e la loro conservazione. Il giorno di maggior impegno è il sabato, quando si procede alla stesura a terra del bozzetto e la successiva posa dei fiori, lavoro che continua anche la domenica mattina fino a completamento dei quadri fioriti, che possono essere ammirati fino al pomeriggio inoltrato, quando diventeranno il palcoscenico del passaggio della processione religiosa. Per avere una magnifica visione d'insieme delle opere dall'alto e dell'intera strada addobbata è possibile anche salire sullo storico balcone del municipio posto a metà di via Belardi. La domenica i visitatori possono anche vedere le grotte dove vengono conservati i fiori. Una curiosità dell'Infiorata di Genzano è che i quadri fioriti, anche se non più perfetti, sono visibili fino al lunedì alle 19, quando si dà il via alla tradizionale cerimonia dello "spellamento" con gioia dei bambini che, correndo giù dalla scalinata della chiesa, possono divertirsi a giocare calpestandoli e mettendo la parola fine a ore ed ore di lavoro.

Nessun dorma

Accarezzata dalla massa argentea degli ulivi da cui si estrae il pregiato olio locale, Spello è un gioiello. Una località che non è esagerato definire un museo all'aperto, fatto di strette viuzze con edifici storici che racchiudono capolavori e le cui finestre in primavera si vestono di fiori. La cittadina è arcinota per le sue infiorate, una tradizione nata verso il 1930 e divenuta ormai una vera e propria forma d'arte. Le infiorate di Spello hanno raggiunto un livello qualitativo tale da essere considerate tra le più belle d'Italia. Protagonisti assoluti dei quadri sono i petali, freschi o secchi ma trattati, per essere conservati, con tecniche particolari che non ammettono agenti chimici o coloranti artificiali. Solo fiori quindi, per un caleidoscopio di colori sui quali predominano l'indaco, il fucsia, l'arancione, e disegni esclusivamente a carattere religioso. Le infiorate di Spello attirano ogni anno circa 100.000 visitatori, molti dei quali raggiungono la cittadina già nei giorni precedenti per partecipare insieme con gli spellani alle fasi più caratteristiche dell'evento, dalla raccolta dei

fiori sulle pendici del Monte Subasio fino alla composizione dei tappeti fioriti durante "la notte dei fiori", la lunga notte bianca. Vero momento di aggregazione durante il quale la mobilitazione è generale, dopo la posa a terra dei bozzetti, mantenuti segreti fino all'ultimo, la notte dei fiori vede tutti impegnati nella realizzazione di quello che alla fine sarà un tappeto fiorito lungo circa due chilometri. Tutto deve essere pronto per le otto del mattino, quando i due milioni di fiori utilizzati avranno dato vita a meravigliose scene policrome. E per chi dopo le infiorate di Spello volesse ammirare altre magnifiche composizioni floreali la vicina Cannara, a pochi chilometri da Spello, è un'altra località universalmente conosciuta per i tappeti fioriti che in occasione della Festa del Corpus Domini ricoprono le sue strade dalla tipica impronta medievale.

Chi volesse approfondire la passione per fiori e erbe può visitare la casa di Barbanera, il celebre almanacco che nasce proprio a Spello all'interno di un complesso agricolo del XVIII secolo di circa 7 ettari. La sede della storica casa editrice ospita uno straordinario orto giardino delle stagioni e dei semi rari, firmato dal paesaggista Peter Curzon e l'archivio storico della Fondazione Barbanera 1762, con oltre 50mila documenti antichi e 3mila almanacchi e lunari da tutto il mondo. Per le visite telefonare al n. 0742391177.

XXII edizione

A Castelraimondo, nell'Alto Maceratese, la tradizione è stata ripresa da circa un ventennio e quest'anno se ne celebrerà la 22a edizione. La preparazione della ventina di quadri fioriti che ogni anno trasformano corso Italia in un lungo tappeto profumato inizia il giovedì con il tradizionale taglio di oltre 100.000 garofani di diverso colore, quintali di ginestre e altre essenze naturali e la successiva catalogazione per tipo, colore e qualità. La sera del sabato alle 21 si dà il via alla realizzazione delle composizioni, che devono essere terminate per le ore 10 della domenica mattina. A lavoro finito i quadri fioriti possono essere ammirati dai visitatori, anche grazie ad alcune gru che permettono di contemplare le composizioni dall'alto, fino al passaggio della solenne processione che pone termine alla loro breve vita.

